

Processo alla « B »: presentate le richieste dell'Ufficio inchiesta della Federcalcio

Retrocessione in C/1 per il Taranto Penalizzazione di 5 punti al Palermo

Quattro anni a Magherini e tre a Massimelli — Domani le sentenze della « Disciplinare »

MILANO — Retrocessione in serie C-1 per il Taranto: cinque punti di penalizzazione al Palermo, da scontare nel prossimo campionato; quattro anni di squalifica a Magherini (Palermo), tre a Massimelli (Taranto), diciotto mesi a Merlo (Lecco), sei a Brignani (Palermo); assoluzione per Genoa, Lecce, Pistoiese e per i tesserati Giardi, Borgo, Petrovic, Quadri e Renzo Rossi. In un'ora e mezzo di requisitoria la pubblica accusa Manin Carabba, Conte, Mangiacasale, ha avanzato ieri le proprie richieste per il processo a Vi-

conza-Lecco. Lecce-Pistoiese, Genoa-Ferrari e Taranto-Palermo, le quattro partite di serie B sotto inchiesta per lo scandalo del calcio truccato. La Commissione Disciplinare (D'Alessio, Lena, Brignato e Mensitieri), dopo avere ascoltato le arringhe della difesa (cominciate già ieri, poco dopo mezzogiorno), farà conoscere le sentenze domani mattina.

Soltanto per Taranto-Palermo l'Ufficio Inchieste ha richiesto la fondazione di un illecito sportivo. Del resto era anche prevedibile che Manin Carabba arrivasse a tali con-

clusioni dal momento che la richiesta non sono certo dissimili da quelle già fatte per i procedimenti a carico delle società di serie A (Bologna, Perugia, Avellino). Però qui, sostanzialmente, il verdetto ha conseguenze ben più gravose per il Taranto, che pagherebbe con la retrocessione un illecito per cui la « Disciplinare », è bene precisarlo, non ritiene opportuno applicare una sanzione di questo tipo. La tradizione è evidente, poiché il « peso », in tal caso, risulta « iniquo ». È una questione che la « Disciplinare », al momento del verdetto non può non prendere, accuratamente, in considera-

zione « per mancanza di prove ». La differenza, dunque, è sottile, e di questo occorre dare atto alla pubblica accusa, tralasciando facili e dannose interpretazioni soggettive che vorrebbero mettere in discussione tutto lo scandalo tra l'altro perdendo di vista la reale portata delle cose, e non sono poche, che non convincono e che non vanno. Valutando allora più serenamente il giudizio espresso sulle altre tre partite, si può stabilire, come linea di principio, che lo scandalo, denunciato, non è stato in alcun modo riscontrato, né in maniera documentale, né testimoniale. La difesa è stata attendibile ed efficace e dunque le richieste di proscioglimento, preventivamente puntualmente piovute, per Lecce, Merlo e Brignani sono state condannate per omessa denuncia (sei mesi), perché effettivamente contatti con Cruciani li ebbe, il rifiuto ma li fece conoscere in ritardo; per Lecce-Pistoiese analogo imputazione ancora per Merlo (un anno perché recidivo); per Genoa-Palermo un anno a Magherini per violazione dell'articolo 1 (contatti indebiti con persone dedite a gioco clandestino); tutti gli altri (società e tesserati) hanno infine beneficiato del proscioglimento.

Roberto Omini

Da venerdì sui campi del TC Monviso

Ritorna la « Davis » con Italia-Svizzera

TORINO — Presente il compagno Angelo Ferraro, sindaco di Grugliasco, una cittadina della « cintura » torinese, ieri dirigenti del tennis italiano hanno presentato la semifinale (zona europea gruppo « A ») della Davis, che si svolgerà sui campi dal 13 al 15 giugno prossimi. Dopo dieci anni torna « al Monviso » la Coppa Davis che nel maggio del 1970 salutò l'esordio in Coppa di

Adriano Panatta (l'Italia quella volta perse contro l'ecoslovacco Kodes «stracciato» Panatta). Questa volta sono di turno avversari più ardui: i svizzeri Heinz e Markus Günthard, Roland Stadler e Ivan Du Pasquier. Gli azzurri sono Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Gianni Olgettano. Giudice arbitro A.J. Entin (Australa) giovedì a mezzogiorno il sorteggio presso il municipio di Grugliasco.

I dispositivi su Milan-Lazio, Perugia-Avellino e Milan-Napoli

Le motivazioni lasciano aperti molti interrogativi

MILANO — A ventidue giorni dalle sentenze, la Commissione disciplinare ha reso note, finalmente, le « motivazioni » che la indussero, a suo tempo, ad adottare quei provvedimenti di squalifica e semipari a carico di società e tesserati coinvolti negli illeciti delle partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia (reso pubblico anche il regolamento relativo a Milan-Napoli che però rappresenta un « caso » poco rilevante). Giustificazioni in buona misura prevedibili (a proposito della credibilità di Trinca e Cruciani, nonostante la natura « anomala » dell'illecito), altre annotazioni per una situazione « sconcertante » di ordine morale della quale però la colpa maggiore è accorgersene (o fingere di farlo) soltanto adesso; ma ancora irrisolta la questione della formazione di « convincimenti » che hanno indotto la giustizia sportiva a formulare verdetti che proprio perché fondati su elementi non documentati (il caso Paolo Rossi, tanto per fare un esempio) ha prodotto polemiche ed incomprendimenti.

AVELLINO-PERUGIA — Sui gli assegni consegnati a Cruciani e Della Martira (Perugia) e Stefano Pellegrini (Avellino) pochi i dubbi. Né la scusa di quest'ultimo (l'effetto sarebbe stato prodotto dall'iniziativa per i rapporti affari con lo stesso Cruciani) è apparsa credibile anche in virtù delle « non poche contraddizioni » nelle quali sono caduti i coniugi Pellegrini. Per cui proprio Cruciani arrivò a pagare il giocatore avellinese per gli stessi motivi per i quali remunerò il Della Martira (c'è l'illecito). Questa « impropria riprova » è evidentemente non lasciava spazio ai dubbi.

Ma da qui la questione comincia a presentarsi di dimensioni credibili, meno rispettose. Cioè Pellegrini non giocò nella partita in questione, e gli altri imputati avellinesi sono stati assolti. Chi ha fatto la « combine » allora? La Disciplinare premette che non è possibile « realizzare tale tipo di illecito senza il concorso di più appartenenti alla società », e che effettivamente Di Somma, in questo caso, funzionò da « regista ». Ma non sono stati chiamati in causa da Cruciani (informato di ciò da Pellegrini). Solo che la « mancanza di prove » ha, in questo caso, funzionato.

Dalla parte perugina invece l'inculpazione di Rossi e Zecchini è stata costruita sull'incontro che entrambi ebbero con Cruciani, Bartolucci e Della Martira. La « peregrinazione » che trova riferimenti nelle dichiarazioni di tutte le parti « nel ritiro di Vietri sul Mare, ha insomma fatto scattare la molla del « convincimento » che Rossi e Zecchini i contatti li ebbero e non certo per parlare di altro se non di combine e di scommesse, considerata « la totale insensibilità dei due scommettitori a rapporti che non siano interessati ». Nulla da eccepire nella correlazione di elementi ma poche righe più sotto si legge, a proposito di Casarsa, Cruciani e Bartolucci lo hanno incontrato ma non gli hanno « attribuito alcun coinvolto comportamento che, inventare per inventare, bene avrebbero potuto addebitargli ».

Si tratta di un elemento fondativo per i giudici che pone ancora una volta, e in maggiore misura, in evidenza come la trama dei convincimenti non sempre può reggersi sul solido piedistallo che la Disciplinare vuol mostrare di possedere, e in fondo dunque come certe decisioni continuano a non convincere. E poi da ritenere credibile la circostanza che Rossi formulò, seriamente, la richiesta di poter fare almeno due gol? Non dimentichiamo che Corri, uno dei capi degli accusatori, descrisse l'episodio come « una battuta » (anche se poi all'Ufficio inchieste rese un'altra definizione).

MILAN-LAZIO — Qui il caso presentava minori agganci difensivi e più sfumati per configurare l'inattendibilità dell'accusa. « Sono rimaste tracce evidenti, considerate nel loro insieme, costui sono in prova inconfutabile dell'illecito perseguito ». Le confessioni di Cacciatori e Montesi, le ammissioni di Colombo e Albertosi; l'assegno ricevuto dallo stesso Cacciatori e il pacchetto contenente venti milioni fatto recapitare da Colombo a Cruciani hanno indotto la giustizia sportiva a « constatare con rammarico che le varie « cessioni combinate » senza apprezzabili contrasti, componendo così un mosaico che riprova, anche nei dettagli il racconto degli accusatori ».

Il Milan avanzò, è vero, l'ipotesi dell'estorsione: « Ove però — rileva la motivazione — tale fatto venga posto in correlazione logica e cronologica ad altre circostanze verificate anteriormente la gara, la dedotta ipotesi di estorsione rivela tutta la sua inconsistenza ». « E non si vede infine cosa avrebbe potuto temere Colombo fino a quel momento (cioè fino al pagamento dei venti milioni, n.d.r.), come non si comprende perché egli avrebbe così facilmente ceduto alla dedotta estorsione ». L'effettiva consistenza documentale dunque ha incastro la società rossonera, che comunque in sede di appello potrà, nel caso, far valere meglio la linea della difesa, soprattutto corredandola di documentazioni e analisi meno effimere di quelle esibite in primo grado.

La condanna a Morini per omessa denuncia (un anno) viene così spiegata: « Non è credibile che a Morini sia stato affidato un incarico di tale delicatezza senza renderlo edotto della situazione ». Dalla parte laziale l'assegno di 15 milioni ricevuto da Cacciatori è una prova schiacciante. E non era possibile — afferma la motivazione — dare « credito alla giustificazione del tesserato di aver trattenuto l'assegno pur facendo la partita in modo regolare ». Per Giordano e Manfredonia invece « la posizione è andata via via sfumando nel corso del dibattimento, cosicché appare arduo attribuire loro un ruolo preciso, difettando nella maniera più assoluta di elementi di sicura affidabilità ». Cruciani, in fondo, affermando che i due, all'ultimo momento, si opposero alla combine ha fatto decidere in tal senso i giudici.

Per il caso Milan-Napoli (squalifica di quattro mesi a Damiani) la Disciplinare pone prima di tutto il problema che non è spetta ai tesserati il compito di valutare la consistenza dei contatti « ardui » e che dunque l'obbligo di denuncia è prioritario e imprescindibile. Vinicio e Agostinelli non sono ritenuti colpevoli perché informati in maniera troppo generica. Non così invece Damiani cui infatti è stata addebitata l'omessa denuncia.

“Lo sai che sembri persino dimagrito”

Per favore, non neghiamo. Fa piacere sentirsi fare certi complimenti. Senza capelli grigi tutto il tuo aspetto ringiovanisce. E non manca chi te lo fa notare.

E allora non trascurare i tuoi capelli. Al primo accenno di ...grigio, Grecian 2000.

Grecian 2000 non è una normale tintura, ma una lozione facile da usare che agisce combinandosi naturalmente e

intimamente con il capello. Senza ungere, senza macchiare.

L'azione di Grecian 2000 è graduale e i capelli acquistano un colore così naturale che nemmeno gli amici più vicini si accorgono del cambiamento. E in sole 2/3 settimane si elimina gradualmente il grigio dai capelli: solo un po' o tutto.

E poi aspettati qualche complimento. Fa piacere!

Grecian 2000 elimina gradualmente il grigio dai capelli.



Presentata ieri a Maranello la nuova vettura

La Ferrari turbo già oggi in pista

Dal nostro inviato

MARANELLO — La notizia che i tes del « Cavallino » attendevano è finalmente arrivata. La Ferrari con motore turbo è pronta e oggi, tempo permettendo, scenderà in pista a Fiorano per cominciare i collaudi. La nuova vettura è stata presentata ieri in una sala della fabbrica di Maranello ed è stata fatta girare a un gruppo di giornalisti. Il motore è stato montato sul telaio di un'auto che il possibile per soddisfare le curiosità dei giornalisti.

Purtroppo, neppure Ferrari ha potuto dire quando la vettura sarà in grado di gareggiare, perché questa del turbo è un'esperienza tutta nuova, come nuova è praticamente tutta la vettura. Il Drake ha comunque escluso nel modo più assoluto che le « 126 C », così si chiama la Ferrari turbo possa scendere già a Castellet, il 29 giugno, cioè nel G.P. di Francia. « Ci vorranno mesi — egli ha detto — solo a settembre prenderemo le nostre decisioni. Di una macchina — ha proseguito Ferrari — si possono preventivamente fare dei progetti e di realizzazione ma non c'è barba d'uomo che possa prevedere quando essa sarà pronta per correre ».

Ferrari, che per le risposte tecniche ha lasciato la parola all'ing. Forghieri, si è detto molto

soddisfatto delle prestazioni fornite dal motore turbo. Questo motore eroga ufficialmente 540 cavalli e a chi ha chiesto se non si poteva ottenere di più, Forghieri ha risposto che è inutile avere una strapotenza se essa non viene poi utilizzata. Ciò che importa, ha precisato il tecnico, è una grande coppia. Per dare un'idea delle potenze che può fornire il motore turbo basti pensare che a 7.500 giri (il massimo dei giri è 11.000), esso eroga ben 100 cavalli in più della 12 cilindri boxer aspirato. La macchina, come si è accennato, è praticamente tutta nuova (al 98% ha detto Forghieri). Esternamente, pur mantenendo una voga razionalista con la T5, è in realtà molto diversa. Il muso è a punta con slettone diviso in due parti, mentre il profilo laterale è caratterizzato da una struttura rialzata che si prolunga orizzontalmente alle spalle del posto di guida (motore avvertito) e serve a coprire i tubi di scarico, che sono in alto. Il motore è un 1.500 (1.496,43), con cilindri a 120 gradi, 24 valvole. L'alimentazione è a iniezione diretta Lucas-Ferrari e l'accensione è Marelli. Il cambio è rimasto invariato, ma diverso dal precedente e avrà cinque o sei marce, a seconda degli impieghi.

Giuseppe Cervetto

r. o.

Ford Fiesta

Oggi, tre ragioni per acquistarla subito.

1. l'economia
2. il prezzo
3. solo il 15% di anticipo

16,9 Km. con un litro (a 90 km/h) e ridottissimi costi di manutenzione. Scattante, vivace, ti dà prestazioni eccezionali sempre con il massimo confort e sicurezza. Una vera macchina: con tanto spazio, robusta e silenziosa.

Estremamente vantaggioso. Nella sua classe non teme confronti. Fiesta ti fa spendere bene i tuoi soldi perché ha una meccanica affidabile, è forte, dura nel tempo e mantiene il suo valore. E la puoi avere subito, in pronta consegna. E in più, i Concessionari Ford sono pronti ad offrirti eccezionali e speciali condizioni.

È una facilitazione Ford Credit che ti consente fino a 42 comode rate mensili. È un'occasione da non perdere. Vai subito dal tuo Concessionario Ford dove troverai le stesse facilitazioni su tutti i modelli Ford.



Modelli: Base - L - GL - S - Ghia
Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

